

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	30/05/2019	8	Rifiuti in cenere, ma non negli inceneritori D ministro Costa: "Emergenza nazionale" <i>Rosario Battiato</i>	3
SICILIA CATANIA	30/05/2019	9	Il ministro Costa Nell ` ultimo anno un rogo di rifiuti ogni tre giorni Scatta l ` emergenza <i>Tommaso Tetro</i>	4
UNIONE SARDA	30/05/2019	2	I bacini idrici mai così pieni, si aprono le paratie delle dighe = Piogge di maggio, solo acqua in mare: invasi già pieni <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	30/05/2019	3	Campagne verdi? il rischio incendi resta <i>L.m.</i>	7
UNIONE SARDA	30/05/2019	42	Spengono l'incendio, trovano la discarica <i>E.s.</i>	8
UNIONE SARDA	30/05/2019	50	Alluvione, primo atto del processo d'appello <i>A.b.</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	30/05/2019	28	Provinciale 12 Disco verde per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	30/05/2019	28	La Regione restituisce fondi per 1 milione <i>Gianni Chirieleison</i>	11
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	30/05/2019	29	Simulato il crollo di un laboratorio Gli studenti " educati " alla sicurezza <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	30/05/2019	15	Viadotti, in provincia emergenza infinita <i>Concetta Rizzo</i>	13
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	30/05/2019	16	Costituito il centro operativo comunale <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	30/05/2019	18	Camera mortuaria nel tendone L ` Asp ora si scusa: mai più <i>Patrizia Abbate</i>	15
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	30/05/2019	19	Pozzallo, via alla pulizia di terreni e aree incolte <i>Redazione</i>	16
NUOVA SARDEGNA	30/05/2019	31	Alluvione, il pg sollecita nuove prove <i>Tiziana Simula</i>	17
SICILIA AGRIGENTO	30/05/2019	37	Comune, Protezione civile nominato il responsabile <i>Redazione</i>	18
SICILIA CALTANISSETTA	30/05/2019	36	Croce Rossa, un nuovo mezzo donato dalla Guardia Finanza <i>Gandolfo Maria Pepe</i>	19
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Terremoto, paura in Sicilia: scossa sull'Etna, epicentro in provincia di Catania [MAPPE e DATI] <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	29/05/2019	1	Maltempo Sardegna: troppa acqua nella diga del Cedrino, al via svuotamento <i>Redazione</i>	21
agrigentonotizie.it	29/05/2019	1	File chilometriche sul viadotto Salsetto, addio al semaforo? Vertice fra Comune e Anas <i>Redazione</i>	22
agrigentonotizie.it	30/05/2019	1	Calamit? ed emergenze, costituito il centro operativo comunale <i>Redazione</i>	23
cagliaripad.it	29/05/2019	1	Costa: "incendio di rifiuti ogni 3 giorni" <i>Redazione</i>	24
lasiciliaweb.it	29/05/2019	1	Arriva il caldo, ma non per la Sicilia <i>Redazione</i>	25
messinaora.it	29/05/2019	1	Maltempo: maggio anomalo, danni e disagi per fienagione e colture ortofrutticole <i>Redazione</i>	26
olbianotizie.it	29/05/2019	1	Maltempo: Cia Veneto, chiederemo stato di calamità <i>Redazione</i>	27
olbianotizie.it	29/05/2019	1	Maltempo: Zaia chiede stato di crisi per territori del Veneto colpiti nelle ultime ore <i>Redazione</i>	28
olbianotizie.it	29/05/2019	1	Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese <i>Redazione</i>	29
olbianotizie.it	29/05/2019	1	Maltempo: Arpav, in Veneto tanta pioggia in poco tempo, nubifragi a Castelfranco e Portogruaro <i>Redazione</i>	30
olbianotizie.it	29/05/2019	1	Maltempo: agricoltura padovana devastata, centinaia di ettari di mais distrutti <i>Redazione</i>	31
sardegnaoggi.it	29/05/2019	1	Maltempo: in Veneto restano monitorati i fiumi e per i livelli raggiunti nelle ultime ore <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-05-2019

sardegnaoggi.it	29/05/2019	1	Maltempo: Cia Veneto, chiederemo stato di calamit? <i>Redazione</i>	33
sardegnaoggi.it	29/05/2019	1	Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese (2) <i>Redazione</i>	34
sardegnaoggi.it	29/05/2019	1	Maltempo: Arpav, in Veneto tanta pioggia in poco tempo, nubifragi a Castelfranco e Portogruaro <i>Redazione</i>	35
sardegnaoggi.it	29/05/2019	1	Maltempo: agricoltura padovana devastata, centinaia di ettari di mais distrutti (2) <i>Redazione</i>	36
sardiniapost.it	29/05/2019	1	Maltempo: in Veneto restano monitorati i fiumi e per i livelli raggiunti nelle ultime ore <i>Redazione</i>	37
sardiniapost.it	29/05/2019	1	Partiti in canoa, sorpresi dal maltempo: turisti tedeschi salvati a Golfo Aranci <i>Redazione</i>	38
sardiniapost.it	29/05/2019	1	Maltempo: Arpav, in Veneto tanta pioggia in poco tempo, nubifragi a Castelfranco e Portogruaro <i>Redazione</i>	39
strill.it	29/05/2019	1	Nasce ufficialmente l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco strill.it <i>Redazione</i>	40
cataniaoggi.it	29/05/2019	1	Maltempo: in Veneto restano monitorati i fiumi e per i livelli raggiunti nelle ultime ore <i>Redazione</i>	41

Rifiuti in cenere, ma non negli inceneritori D ministro Costa: "Emergenza nazionale"

Continua la litania del "no" ai termovalorizzatori: "In prospettiva mi vedo in disaccordo"

[Rosario Battiato]

Audizione in Commissione: in un anno 262 incendi, oltre la metà negli impianti della spazzatura Rifiuticenerire, ma non negli inceneritori ministro Costa: emergenza nazionale9 Continua la litania del "no" ai termovalorizzatori: "In prospettiva mi vedo in disaccordo PALERMO - I rifiuti non si bruciano nemmeno per produrre energia. Il ministro Sergio Costa, sentito dalla Commissione Ecomafie. ha segnalato l'emergenza dei roghi agli impianti dei rifiuti ñ allo stesso tempo lia mantenuto la sua opposizione ai termovalorizzatori, così come aveva già fatto in maniera più decisa nel corso della recente polemica tra Regione e il suo stesso Ministero, quando aveva smentito gli stessi tecnici del dicastero che, segnalando segnalato alcune criticità in relazione Piano Rifiuti isolano, avevano chiesto di prendere in considerazione degli impianti di valorizzazione energetica per chiudere il ciclo. INCENDI E RIFIUTI Una combinazione che i siciliani conoscono molto bene: i roghi agli impianti di gestione dei rifiuti di tré estati fa raggiunsero il culmine di otto eventi in un solo mese. Un fenomeno che non è mai stato del tutto arginato e che tona prepotente anche negli ultimi dati nazionali che sono stati rilasciati dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, nel corso di un'audizione alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati. "La frequenza degli incendi" negli "Occorre favorire di più i Comuni con una raccolta e un riciclo alto" impianti dei rifiuti, "soprattutto dagli ultimi mesi del 2017 - ha spiegato -, è tale da rappresentare un rischio di emergenza nazionale: sulla base dei dati del Ministero dell'Interno, nella legislatura attuale, tra giugno 2018 e giugno 2019, sono stati 262 gli incendi, una media di uno ogni tré giorni, di cui 165 in aree pertinentziali degli impianti dei rifiuti, depositi o zone di stoccaggio, gli altri in zone di lavorazione dei rifiuti". In particolare, ha aggiunto il titolare dell'Ambiente, sono stati "numerosi gli incendi avvenuti presso gli impianti di gestione del mondo dei rifiuti, particolare ad essere interessati sono stati gli stoccaggi di rifiuti nelle aree pertinentziali degli impianti". SÌ AGLI IMPIANTI NO TERMOVALORIZZATORI Per Costa bisogna stimolare la combinazione perfetta: differenziata e riciclo. Sulla chiusura del ciclo, cioè sulla gestione di quella porzione che inevitabilmente non può essere smaltita - lo dicono gli esperti - e che la direttiva Uè assegna al recupero termico ed elettrico, prima che alla discarica, considerata come il male assoluto, non sembra offrire soluzioni se non un generico e irrisolto "come ministro, in prospettiva mi vedo in disaccordo con l'apertura di inceneritori". Via libera, invece, agli impianti per la gestione dei rifiuti, soprattutto considerando che "mediamente l'umido, tutto ciò che va nel compostaggio, rappresenta il 30%, a volte il 40% della raccolta". RAPPORTO CONAI-ANCI Per consolidare e premiare quei comuni che abbinano differenziata e riciclo - in Sicilia la raccolta è cresciuta molto negli ultimi due anni, anche se, pur essendo arrivata a superare il 35%, á ancora lontana la media nazionale che oscilla intorno al 50%, mentre sul riciclo i valori sono ancora minimi Costa ha chiesto di "cambiare il sistema dalla linearità agli scalini di qualità di differenziata; deve essere fatta una differenziata di qualità per step a gradini, cioè favorire di più chi ben differenzia e ha un riciclo elevato, devono quasi collimare". In questo senso, nell'ottica dei nuovi accordi tra Conai e Anci. il ministro ha precisato la necessità di "favorire più un Comune che ha una differenziata alta ñ un riciclo alto e molto di meno chi, invece, si trova ai gradini più bassi". Rosario Battiato -tit_org-

Il ministro Costa Nell'ultimo anno un rogo di rifiuti ogni tre giorni Scatta l'emergenza

[Tommaso Tetro]

AMBIENTE Il ministro Costa Nell'ultimo anno un rogo di rifiuti ogni tre giorni Scatta l'emergenza TOMMASO TETRO ROMA. Di roghi di rifiuti ce ne sono stati uno ogni tre giorni nell'ultimo anno. E con un ritmo del genere, il rischio è di un'emergenza per il Paese. Non soltanto ambientale e sanitaria, ma anche per la sicurezza nazionale. Tanto che per rafforzare l'azione di contrasto, il Piano anti-incendi del governo prevede una filiera di controlli sotto il coordinamento dei prefetti. E' questo il quadro tracciato stamani dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (M5S) in audizione davanti alla Commissione Ecomafie. In un anno, da giugno 2018 a oggi - racconta Costa - ci sono stati 262 incendi. Di questi, 165 in aree per il deposito dei rifiuti, in impianti dedicati e di lavorazione. In base ai dati del ministero dell'Interno, in generale i roghi hanno subito un aumento della frequenza, soprattutto dalla fine del 2017. E allora Costa - che prima di indossare i panni di ministro vestiva la "giubba" del Corpo forestale dello Stato - illustra come il Piano d'azione per la Terra dei fuochi stia cominciando a funzionare, così come le attività di contrasto agli incendi previste dal governo in tutto il Paese. Un modello di monitoraggio che - secondo il ministro - potrebbe essere applicato in altre aree del Paese. Per esempio a Roma, come propone la deputata di LeU Rossella Muroli, per salvarla dall'emergenza grazie a modelli virtuosi. La filiera della prevenzione anti-roghi punta a lasciare le redini del coordinamento in mano ai prefetti, rafforzando i controlli sul territorio, con una maggiore condivisione delle informazioni dei soggetti coinvolti, prevedendo anche l'uso di satelliti e droni per la vigilanza. Alzare il livello di attenzione e condividere le conoscenze per contrastare efficacemente il traffico di rifiuti è la linea da seguire anche secondo il procuratore nazionale Antimafia, Federico Cafiero de Raho, sentito dalla Commissione dopo il ministro. Ma Costa approfondisce la questione, partendo dalla chiusura della Forestale (definendola un'idea assolutamente scellerata) e proponendo al tempo stesso una sorta di potenziamento post-fusione. L'assorbimento nell'Arma a suo avviso lascia un vuoto dal punto di vista della tutela ambientale ancora da riempire. Sarebbe buona cosa - spiega Costa - incrementare le figure professionali (specializzati nel settore, Noe oppure Carabinieri forestali) con almeno 1.500 nuove assunzioni. Costa chiede aiuto al Parlamento per provare a lavorarci in sede di Legge di Bilancio. Sul punto, anche de Raho la vede allo stesso modo: la Forestale aveva un grandissima esperienza. Oggi con l'assorbimento c'è la Tutela ambiente dei Carabinieri, ma sotto questo profilo bisognerebbe avere una specializzazione. -tit_org- Il ministro Costa Nell'ultimo anno un rogo di rifiuti ogni tre giorni Scatta emergenza

INCHIESTA

I bacini idrici mai così pieni, si aprono le paratie delle dighe = Piogge di maggio, solo acqua in mare: invasi già pieni

[Redazione]

REGIONE -1 bacini idrici mai così pieni, si aprono le paratie delle dighe L. MASCIA. SERUSI ALLE PAGINE 2.3 La programmazione in vista dell'estate gè di maggio, solo acquamare: invasi già pieni Aperte le paratie sul Cedrino e a Posada Enas e Consorzi: grandi scorte, ma stop sprechi Le ultime piogge stanno portando qualche milione di metri cubi d'acqua dentro gli invasi già colmi. I numi e gli affluenti fanno il loro lavoro secondo i tempi della natura e, in parte, dell'ingegneria idraulica, ma poco aggiungono all'ottimismo con cui si guarda alla prossima stagione estiva quanto alle risorse idriche disponibili. Dighe e laghi sono pieni: su quasi un miliardo e 800 milioni di metri cubi di capienza autorizzata, oggi la Sardegna può contare su una riserva di oltre un miliardo e 500 milioni di metri cubi, con un grado di riempimento dei bacini di quasi il 90%, supergiù come lo scorso aprile e il maggio 2018. È tanta l'acqua che in diverse dighe, come ad esempio quella di Maccheronis di Posada e di Pedra 'e Othoni sul Cedrino, vengono aperte le paratie per far scorrere lo sfioro in eccesso. Basti dire che nell'invaso di Dorgali il livello di guardia è superato da una settimana. Il piano dei consumi Sarà un'estate tranquilla, annuncia Giovanni Sistu, amministratore unico di Enas, l'ente acque della Sardegna. Oltre all'apporto nei bacini, le piogge hanno permesso un notevole risparmio di risorse visto che per gli agricoltori non è stato necessario irrigare. E risparmio sembra essere la parola d'ordine, finalmente, anche in un momento buono come questo. Perciò, se è vero che tanta dell'acqua che va ai rubinetti delle abitazioni e delle attività produttive si disperde ancora lungo le condotte malridotte, il grosso delle perdite e dello spreco avviene nei campi, anche perché quello agricolo è il settore che impiega oltre il 70% delle risorse idriche conservate. Se riuscissimo a ridurre i consumi in agricoltura sarebbe un bel traguardo, avvisa il professor Sistu. I contatori nei campi È quel che pensano anche al Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale, c'ò a consorziati in un territorio attrezzato (cioè servito da condotte e bocchettoni) di oltre 85mila ettari che comprende il Campidano, il Sulcis Iglesiente, i distretti di Isili e Sanluri Stato. La superficie irrigata è invece di 17.300 ettari. L'acqua c'è e questo ci permette di lavorare più serenamente anche perché si ha modo di programmare, dice l'ingegner Francesco Testa, direttore del consorzio. Qui si consumano in media 147 milioni di metri cubi all'anno. E anche se le risorse idriche ci sono invitiamo costantemente i nostri utenti a impiegarle con parsimonia, d'altronde è scritto anche nel nostro regolamento irriguo che punisce gli sprechi e i furti d'acqua. Vero, ma il personale in organico è contato, non ci sono ispettori che vigilano. Sicché dal 2008 il Consorzio sta investendo sui contatori. Ne servono in totale 27.000 - spiega l'ingegner Testa -, quelli installati sono già 16.500 mentre ne dobbiamo acquistare 10.500. Se all'inizio gli agricoltori osteggiavano l'iniziativa che era partita in via sperimentale nel 2000, via via hanno cambiato idea e oggi sono contenti perché hanno modo di misurare i consumi e di programmare. Intanto è aperta la gara per la fornitura di 3.900 contatori. L'onda sul fiume Anche in Baronia e nel Nuorese la siccità è un ricordo. La diga sul Cedrino è al massimo della capienza, tanto che Enas ha comunicato l'urgenza di smaltire volumi importanti. Dalle sorgenti di Su Gologone stanno arrivando 27 metri cubi al secondo in più del previsto e la soglia di salvaguardia - sottolinea Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale - è superata da ormai una settimana. Sicché verranno aperte le paratie che rilasceranno l'acqua nel fiume: 24 metri al secondo per 24 ore, ha raccomandato Enas. I cittadini - l'avviso del sindaco di Galtellì Giovanni Santo Porcu - non sostino in prossimità del Cedrino. Paratie aperte anche nell'invaso del Maccheronis a P

osada. Pierà Serusi RIPRODUZIONE RISERVATA La situazione attuale Bau Pressiu Monte Pranu Olai Govossai Gusana Cantoniera Monte Lerno Sos Canales Coghinas Casteldoria Monteleone Roccadorta Cuga Bidighinzu Liscia Maccheronis Pedra 'e Othoni Santa Lucia Flumendosa Mulargia IsBarroccus Simbirizzi Corongiu Leni Bau Muggeris

Punta Gennarta Medau Zirimilis Cixerri Altri Totale- i C) Dati aggiornati al -tit_org- I bacini idrici mai così pieni, si aprono le paratie delle dighe - Piogge di maggio, solo acqua in mare: invasi già pieni

L'esperto. Giuseppe Pulina, amministratore unico di Forestas
Campagne verdi? il rischio incendi resta

[L.m.]

L'esperto. Giuseppe Pulina, amministratore unico di Forestas Campagne verdi? Il rischio incendi resta Campagne verdi più resistenti agli incendi? Non sempre è così, anzi. L'abbondante vegetazione intrisa di pioggia potrebbe diventare infatti fra pochi giorni il combustibile ideale per roghi spontanei e dolosi. Il condizionale è però d'obbligo, perché nella lotta al fuoco saranno decisivi anche il meteo delle prossime settimane e le strategie che i Comuni metteranno in campo per ridurre il rischio di roghi. Le recenti precipitazioni potrebbero diminuire o paradossalmente aumentare il rischio incendi, confer ma Giuseppe Pulina, amministratore unico di Forestas, l'agenzia regionale che ha in carico anche la tutela del patrimonio boschivo. Da una parte i terreni imbevuti di acqua saranno sicuramente meno soggetti all'aggressione del fuoco, tuttavia alberi e cespugli, ora così rigogliosi, se dovessero affrontare poche settimane di calura e siccità, una volta seccati diventerebbero il perfetto carburante per gli incendi che tanto temiamo. E qui scenderanno in campo amministrazioni locali e alle vatori. La rimozione delle sterpaglie e il pascolo delle greggi che si cibano di erba saranno fondamentali per limitare le cause d'incendio spiega Pulina - prima fra tutte l'opera criminale dell'uomo. (l. m.) RIPRODUZIONE RISERVATA Una primavera piovosa è sempre di una tranquilla stagione dell'antin- -tit_org-

Cabras. Segnalato il proprietario del terreno

Spengono l'incendio, trovano la discarica

[E.s.]

Cabrais. Segnalato il proprietario del terreno Spengono l'incendio, trovano la discarica Sembrava un normale intervento per lo spegnimento di stoppie ma invece i vigili del fuoco si sono trovati una vera e propria discarica abusiva. Una montagna di rifiuti che ora dovrà essere bonificata al più presto. Le fiamme, pare partite accidentalmente, hanno bruciato parte di un vecchio container, materiale di scarto edile, alcuni vecchi macchinari di metallo e rifiuti di ogni genere. L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di ieri nella zona di Is Cortillaris, alla periferia di Cabras. Una nuvola di fumo nero si è propagata in pochi minuti quando le fiamme hanno bruciato del materiale plastico. I residenti hanno chiesto l'immediato intervento dei vigili del fuoco di Oristano, alla guida del comandante Luca Manselli. Una intera squadra del 115 ha raggiunto il centro lagunare insieme agli agenti della Forestale di Fenosu. I vigili e gli operatori della Forestale hanno lavorato per oltre tre ore prima di spegnere il rogo. La lunga colonna di fumo nero, provocata dall'incendio, è stata vista a diversi chilometri di distanza da Cabras. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti anche i carabinieri di Cabras che ora dovranno individuare il proprietario del terreno. Dal Comando dei vigili del fuoco sono partite le segnalazioni alla Prefettura, all'Arpas e al Comune di Cabras E.S. RIPRODUZIONE RISERVATA INAZIONE I vigili del fuoco di Oristano alla guida del comandante Manselli -tit_org- Spengono l'incendio, trovano la discarica

Olbia. Rinvio a luglio, probabile una nuova perizia

Alluvione, primo atto del processo d'appello

[A.b.]

Olbia. Rinvio a luglio, probabile una nuova perizia Alluvione, primo atto del processo d'appello Primo atto per il processo di secondo grado sul presunto mancato allarme dell'alluvione del 18 novembre 2013. Ieri è approdato davanti alla Corte d'Appello di Sassari il fascicolo che chiama in causa, per il reato di omicidio colposo plurimo, l'ex sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli e i dirigenti del comune olbiese, Gabriella Palermo, Giuseppe Budroni e Antonio Zanda, tutti assolti in primo grado. Il dibattimento non si è aperto per la mancata notifica degli atti a Giovannelli. La Procura generale, però, ha annunciato che la prossima udienza, ai primi di luglio, sarà dedicata a istanze istruttorie, quindi il processo si farà con nuove attività, si parla di una perizia. Erano presenti in aula alcune figlie di Anna Ragnedda, una delle vittime, assistite dal penalista Mario Perticarà. L'avvocato di parte civile, Giampaolo Murrighile: Abbiamo chiesto noi le attività istruttorie, siamo soddisfatti. Gianni Giovannelli è assistito, oltre che dal suo legale storico, Nicola Di Benedetto, dal penalista Agostinangelo Marras. La Corte ha confermato che la citazione dell'ex sindaco di Arzachena, Alberto Ragnedda, è un errore. Ragnedda esce dalla vicenda, b.) -tit_org- Alluvione, primo atto del processoappello

Limina

Provinciale 12 Disco verde per la messa in sicurezza

[Redazione]

LIMINA È stata finanziata la progettazione esecutiva per il consolidamento di una parte della Provinciale 12 a protezione del centro abitato di Limina, oltre che per il consolidamento della chiesa delle Preci, preziosa testimonianza del 1500. Ne da notizia il presidente della Regio- Limina ne Siciliana, Nello Musumeci, alla guida dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, struttura commissariale coordinata da Maurizio Croce. Gli studi geologici e di ingegneria, per un importo di 145.000 euro, sono il primo passo per l'intervento che prevede la realizzazione di un muro a ridosso di quello esistente che presenta un'ampia lesione sull'intera altezza provocata dal cedimento verso valle dell'intero corpo stradale. Gli eventi calamitosi, che si sono avuti tra il 2010 e il 2011, hanno infatti provocato in quest'area fenomeni di dissesto a valle della Provinciale e messo a rischio la chiesa delle Preci 0.1. All'opera Maestranze a! lavoro -tit_org-

La Regione restituisce fondi per 1 milione

[Gianni Chirieleison]

danni dell'alluvione del 2009 La somma riaccreditata consentirà di avviare numerosi cantieri Gianni Chirieleison
SCALETТА ZANCLEA Buone notizie per il Comune di Scaletta Zanclea che, dopo aver avuto revocato un contributo di 1 milione di euro dalla Regione Siciliana per aver, l'Ente, presentato oltre il termine prescritto il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di interventi di ripristino di strutture danneggiate dagli eventi calamitosi dell' 1 ottobre 2009, ha avuto riassegnata la somma a suo tempo concessa. La notizia è stata data dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Annalisa Cordaro che, unitamente al sindaco di Scaletta, Gianfranco Moschella, si è prodigata per portare al traguardo la procedura per riottenere il contributo. Alla stessa componente dell'Esecutivo scalettese, nei giorni scorsi, negli uffici dell'assessorato regionale delle Autonomie e della Funzione pubblica di Palermo, è stato consegnato il decreto con il quale, ai sensi della legge regionale 9 del 2015 è stato disposto il riaccredito al Comune di Scaletta della somma precedentemente assegnata purché la stessa venga utilizzata per le finalità per le quali era stata concessa inizialmente, con l'obbligo dell'Ente beneficiario di rendicontare nei termini prescritti le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi programmati, pena revoca del contributo. La riassegnazione del finanziamento può considerarsi come un autentico toccasana ed in considerazione dello stato di default in cui versa il Comune jónico, avrà sicuramente un peso determinante per alleggerire la considerevole massa debitoria che in atto incombe sull'ente locale. È un contributo di vitale importanza per il nostro Comune vista la gravosa situazione finanziaria che, su di esso, incombe - ha affermato l'assessore Annalisa Cordaro - ed è per questo che sono soddisfatta visto che siamo riusciti a riportare nelle casse comunali un finanziamento ormai revocato che ci consente di fronteggiare quei debiti scaturiti negli anni passati per realizzare degli interventi finalizzati a ripristinare la viabilità, le condutture idriche e la rete fognante, rimaste danneggiate dall'alluvione del 2009, che ha sfigurato gran parte del territorio scalettese ed ha provocato oltre alle devastazioni, anche lutti. Annalisa Cordaro Assessore ai Lavori pubblici a Scaletta Zanclea -tit_org-

Lipari, esercitazioni e convegni organizzati dai Vigili del fuoco

Simulato il crollo di un laboratorio Gli studenti "educati" alla sicurezza

[Redazione]

e dai del Simulato il crollo di un laboratorio Gli studenti "educati" alla sicurezza Salvatore Sarpi LI PARI Prima giornata a Lipari della manifestazione "I Vigili del Fuoco Lo Sport e la Cultura della Sicurezza nell'Emergenza", organizzata dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per tramite del Comando provinciale di Messina e in collaborazione con il Comune di Lipari. A piazza Mazzini, alla presenza di studenti delle scuole liparesi, è stata simulato il parziale crollo di un ambiente/laboratorio diagnostico, a seguito di evento sismico, con probabile dispersione di sostanze radioattive e/o biologiche e presenza di feriti. La simulazione è stata realizzata con il supporto della Protezione Civile e del 118 e sono stati direttamente coinvolti alcuni giovani studenti. Pienamente soddisfatti della riuscita della simulazione il comandante provinciale dei vigili del fuoco Mario Fabio Falbo e l'assessore Tiziana De Luca. Nella stessa piazza è stato allestito uno spazio espositivo di mezzi e attrezzature del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Oggi si prosegue con l'esposizione di mezzi ed attrezzature dei Vigili del Fuoco e saranno presentate una serie di dimostrazioni tecniche. Sarà anche allestita "Pompieropoli", area dove ogni bambino potrà trasformarsi per un giorno in vigile del fuoco, cimentandosi attraverso prove pratico-didattiche e percorsi dedicati in operazioni di soccorso o spegnimento incendi, ricevendo, infine, il diploma di piccolo pompiere. La "tré giorni" si chiuderà domani con il seminario sul tema "La Cultura della Sicurezza nell'emergenza - La nuova protezione civile ed il ruolo delle componenti del soccorso pubblico", con un ricco programma di interventi e relazioni. Una tappa più teorica ma allo stesso modo importante. L'esercitazione A piazza Mazzini che ha coinvolto anche gli studenti -tit_org- Simulato il crollo di un laboratorio Gli studenti educati alla sicurezza

Viadotti, in provincia emergenza infinita

Dal Morandi al Petrusa fino ad arrivare alla 640 e al territorio di Porto Empedocle

[Concetta Rizzo]

Sicurezza e viabilità a ostacoli Viadotti, in provincia emergenza il Dal Morandi al Petrusa fino ad arrivare alla 640 e al territorio di Porto Empedocle Concetta Rizzo Viadotti in provincia. L'emergenza non riguarda soltanto il Morandi e il Petrusa. Un'emergenza senza fine sarebbe il caso di dire. Una situazione pagata a caro prezzo dai cittadini costretti a snervanti giri e attese e dalle strutture ricettive messe a dura prova da clienti che lamentano la complicata viabilità. Lavori sono in corso d'opera, o preventivati, sui tre ponti che ricadono a Porto Empedocle e viene tenuto costantemente d'occhio anche il viadotto Maddalusa, lungo la strada statale 640. Ieri, proprio per questo ponte, il segretario regionale del Pd, Davide Faraone, dopo aver fatto un sopralluogo con Claudio Lombardo di MareAmico, ha annunciato che era stata presentata un'interrogazione al ministro Toninelli. Immediata la delucidazione dell'Anas che ha ribadito: Non ci sono rischi di stabilità. Appena poche ore prima, il sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina e l'assessore Giovanni Petix hanno incontrato i vertici dell'Anas regionale e provinciale. Presenti anche i responsabili dei vari uffici interessati: i geometri Valerio Alfano e Giovanni Di Stefano e il comandante della polizia municipale Calogero Putrone. La notizia tanto attesa è stata che a metà giugno, la circolazione stradale sul viadotto Salsetto dovrebbe tornare a doppio senso. E se così sarà si eviterà il caos viabilità che già, nonostante i giorni di maltempo, si intravede all'orizzonte della bella stagione. L'Anas ci ha parlato dei suoi interventi nella provincia di Agrigento per un ammontare complessivo di 186 milioni di euro di cui una cospicua parte riguardano il territorio empedocleino - ha spiegato il sindaco Ida Carmina -. Abbiamo fatto il punto della situazione sui lavori già iniziati e da realizzare sui tre ponti della statale 115 e sulla viabilità del nostro territorio in vista proprio dell'estate. Amministratori e tecnici hanno evidenziato che la presenza del semaforo, che impone la circolazione a senso alternato, crea notevoli file e ritardi già in questo periodo dell'anno e che la situazione potrebbe divenire drammatica col flusso di turisti e le numerose presenze nella zona - ha chiarito Ida Carmina -. Abbiamo fatto presente le condizioni delle strade che, nella parte bassa del paese, a causa del continuo passaggio dei mezzi pesanti sono ormai devastate. Dal faccia a faccia è venuto fuori un dettagliato punto della situazione. Sul ponte Spinola sono in corso e continueranno i lavori che non determinano rallentamenti nella circolazione. Interventi che saranno ultimati tra qualche mese. I lavori già progettati per il ponte sul Torrente Rè saranno posticipati - spiega il sindaco di Porto Empedocle a dopo interventi programmati nella zona Kaos. Per il ponte sul Salsetto sono previsti e progettati due interventi: uno massiccio che prevede anche l'adeguamento antisismico e poi interventi stralcio sulle pile del ponte che saranno realizzati a breve. In ogni caso, una prevista diminuzione del carico consentirebbe, predisposte adeguate cautele, il ripristino della circolazione a doppio senso in brevissimo tempo. Anche intorno al 15 giugno. La prossima settimana saranno effettuati interventi di sistemazione e bitumazione delle strade in modo da ripristinare la sicurezza della circolazione. (*CR*) -tit_org-

Grotte**Costituito il centro operativo comunale****GROTTE***[Redazione]*

Grotte GROTTE . Verrà convocato - la sede è il comando della polizia municipale - e servirà in situazioni di emergenza. Nominato anche il responsabile comunale della Protezione civile, che sarà anche il coordinatore. Si tratta dell'ispettore capo Antonino Salvaggio. Si tratta di un passaggio fondamentale per la sicurezza dei cittadini in attesa dell'approvazione del piano di emergenza comunale - ha spiegato il sindaco di Grotte, Alfonso Provvidenza, -. Il Comune di Grotte non è stato dotato dalle precedenti amministrazioni del piano di protezione civile. Con deliberazione di giunta comunale è stato, dunque, dato mandato agli uffici competenti di predisporre il piano comunale di protezione civile. Nel frattempo, è stata ravvisata la necessità di istituire il Coc, in un contesto di sinergie operative che consentano una efficace organizzazione dei soccorsi alla popolazione in caso di calamità. Il precedente centro risultava istituito con una determina sindacale del 2008 - prosegue Provvidenza -. 11 Coc - presieduto dal sindaco della città - è stato strutturato tenuto conto dei criteri di massima fissati dal dipartimento della Protezione civile e del ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza. Nominati quali responsabili coordinatori delle rispettive funzioni di supporto della Protezione civile di Grotte l'ispettore capo Antonio Salvaggio, Pietro Cali, Giuseppe Licata, Vincenzo Cariisi e Carmelo Alaimo. (*CR*) -tit_org-

Scandalo all'ospedale Ingrassia**Camera mortuaria nel tendone L'Asp ora si scusa: mai più***Parente di una defunta denuncia: le salme nel boschetto L'azienda: obitorio in ristrutturazione, disagi solo nei week end**[Patrizia Abbate]*

Scandalo all'ospedale Ingrassia Camera mortuaria nel tendone L'Asp ora si scusa: mai più Parente di una defunta denuncia: le salme nel boschetto L'azienda: obitorio in ristrutturazione, disagi solo nei week end' Patrizia Abbate Una camera mortuaria in stile emergenza, con due salme composte dentro un tendone blu della Protezione civile e i parenti costretti a vegliarle lì, tra alberi e sterpaglie, e pure sotto la pioggerellina. Ha destato scandalo - e proteste - la scelta dell'ospedale Ingrassia, di risolvere temporaneamente i problemi legati alla ristrutturazione del vecchio obitorio allestendone uno en plein air, nel boschetto che circonda la struttura di corso Calatafimi. Lì, ha raccontato una donna, è stata invitata ad andare a cercare il corpo della parente che era deceduta domenica mattina dopo essere stata ricoverata in terapia intensiva. E lì in effetti l'ha trovata, accanto a un altro defunto, con i familiari di quest'ultimo altrettanto sconvolti e sgomenti, costretti a stare sotto la pioggia, e con i cani randagi attorno, che per fortuna sono stati tranquilli, racconta la signora, aggiungendo però che erano sporchi, si grattavano, e abbiamo anche trovato una zecca sulla panchina. La sua denuncia pubblica ha fatto esplodere il caso e ha indotto ieri vertici dell'Asp 6, cui fa capo anche il presidio ospedaliero, a fare dietro front e ad assicurare che non avverrà più. Mentre arriva la richiesta di dimissioni da parte di Pino Apprendi, presidente dell'associazione Antigone: Stento a crederci, è una follia quanto avvenuto in un ospedale della quinta città d'Italia - ha commentato l'ex deputato - Una cosa del genere si può accettare in casi di emergenza come il terremoto, non in presenza di intervento programmato - ha aggiunto -. Va subito eliminata questa vergogna e rimosso il direttore. Sì, quella ristrutturazione è evidentemente programmata da tempo all'Ingrassia, dove negli ultimi anni molti reparti sono stati rinnovati, per ultimo quello di Ortopedia, riaperto lo scorso dicembre. Lavori programmati e una soluzione studiata, quella dell'obitorio in tenda, e adottata già almeno un mese fa, ma limitata ai soli week end. Negli altri giorni infatti i pazienti deceduti vengono trasferiti, con un mezzo dato in prestito dal Comune, nella camera mortuaria del presidio Pisani, in via La Loggia. Un servizio però assicurato dal Comune dal lunedì al venerdì, si giustifica l'Asp, con un comunicato firmato dalla direzione strategica. Gli indispensabili ed indifferibili lavori di ristrutturazione e riqualificazione nella camera mortuaria dell'Ospedale Ingrassia pro- Lavori accelerati La nuova struttura sarà pronta a fine giugno, riconosciamo il disagio dei familiari dei defunti seguiranno in modalità intensiva su due turni, per consentire di ridurre i tempi di consegna fissati nel prossimo 29 giugno, dice ancora il comunicato dell'Asp amministrata da Daniela Faraoni, che spiega come gli interventi sono tali da non consentire nemmeno un utilizzo parziale dei locali mentre è vietato tenere le salme in luoghi diversi da quello deputato e sarebbe anche caduta nel vuoto la richiesta al Comune di un intervento straordinario per garantire il trasferimento delle salme anche nei giorni di sabato e domenica. Intervento che probabilmente nelle prossime ore verrà valutato, visto che l'assessore comunale ai Cimiteri, Roberto D'Agostino, ha convocato una riunione per stamattina proprio per trovare una soluzione. I vertici dell'Asp intanto - dopo aver commentato a caldo promettendo che il tendone-camera mortuaria sarebbe stato allestito in modo più adeguato - ora assicurano che in ogni caso, riconosciuto il disagio dei familiari, nei fine settimana le salme non saranno più ospitate in alcun modo nella tensostruttura. La direzione strategica quindi si scusa per le difficoltà che ha causato, e precisa che gli interventi nella camera mortuaria dell'Ingrassia si sono resi necessari per una dignitosa accoglienza dei defunti. Evidentemente di quelli futuri. -tit_org- Camera mortuaria nel tendone Asp ora si scusa: mai più

LA CAMPAGNA ANTICENDI**Pozzallo, via alla pulizia di terreni e aree incolte***[Redazione]*

LA CAMPAGNA ANTICENDI Iniziata ieri la campagna antincendi nel territorio di Pozzallo in vista della nuova stagione estiva (nella foto). Da una ricognizione effettuata nei giorni scorsi dall'Ufficio comunale di Protezione Civile sono state individuate le zone a rischio incendi e si è proceduto con la bonifica delle zone di piazzale Italia, via Fava, la scuola Siamo Amici, via Luciano Sortino e le vie Orsa Maggiore ed Orsa Minore. Stiamo intervenendo sulle aree di proprietà comunale al fine di adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire, fronteggiare e contrastare gli incendi delle aree di pertinenza spiega il sindaco Roberto Ammatuna - le aree di interfaccia urbano-rurale, sono tutte quelle zone dove sono presenti delle abitazioni e potrebbero comportare un alto pericolo di incendi dei terreni incolti o abbandonati con gravi conseguenza per l'incolumità delle persone e dei beni. Pozzallo è uno dei primi comuni della provincia ad aver adottato le disposizioni date dalla Prefettura di Ragusa per la sistemazione delle aree a rischio incendi sul territorio provinciale. (*PID*) -tit_org-

Alluvione, il pg sollecita nuove prove

La richiesta alla Corte preannunciata dal procuratore generale. Ritornano in aula l'ex sindaco Giovannelli e 3 dirigenti

[Tiziana Simula]

IL PROCESSO D'APPELLO La richiesta alla Corte preannunciata dal procuratore generale. Ritornano in aula l'ex sindaco Giovannelli e 3 dirigenti di Tiziana Simula **OLBIA** L'alluvione del 18 novembre 2013 col suo drammatico carico di morte, arriva davanti ai giudici della Corte d'Appello di Sassari. La sentenza del tribunale di Tempio che il 29 settembre 2017 aveva mandato assolti con la formula più ampia dalle accuse di disastro colposo e omicidio colposo plurimo i sei imputati, era stata impugnata dalle parti civili e dalla Procura di Tempio. Ieri si è aperto il processo d'appello per l'ex sindaco di Olbia Gianni Giovannelli, i dirigenti del comune di Olbia Antonello Zanda e Gabriella Palermo, il funzionario Giuseppe Budroni e il dirigente dell'ex provincia di Olbia Tempio Federico Ferrarese Ceruti. L'ex sindaco di Arzachena, per il quale la Procura di Tempio non aveva appellato, è stato citato in giudizio per errore, come chiarito in aula dalla stessa presidente Plinia Azzena. Imputato nel processo d'appello ma solo ai fini civili e non per il reato di omicidio colposo, il dirigente dell'ex provincia Ferrarese Ceruti. L'udienza è stata aperta e subito rinviata al 3 luglio a causa della mancata notifica del decreto di citazione all'ex sindaco Giovannelli, difeso in appello oltre che dall'avvocato Nicola di Benedetto, anche dall'avvocato Agostinangelo Marras. Già da ieri, però, è emerso chiaro l'intendimento del procuratore generale Maria Gabriella Pintus. Che ha preannunciato che chiederà alla Corte d'Appello la rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale, ovvero ulteriori accertamenti e l'assunzione di nuove prove, ritenendo evidentemente carente l'attività istruttoria effettuata dal tribunale di Tempio in primo grado. Potrebbe chiedere, ad esempio, nuove perizie. Cosa accolta con grande favore dalle parti civili che sollecitavano proprio questo nei loro appelli e che puntano alla riforma della sentenza di primo grado. In quel tragico 18 novembre di sei anni fa, morirono travolti dall'ondata di acqua e fango sei persone (13 in tutto in Gallura), tra cui due bambini: la piccola Morgana Giagoni di 2 anni e la mamma Patrizia Corona di 42 erano morte dentro un'auto in via Belgio, Francesco Mazzoc- cu, 37 anni e il piccolo Enrico di 4 anni erano stati uccisi dalla piena a Raica, Anna Ragnedda di 83 anni, nella sua casa di via Lazio (era allettata), Maria Massa, 88 anni, nella sua abitazione in via Romania. All'ex sindaco e al funzionario della protezione civile Giuseppe Budroni, la Procura di Tempio contestava di non aver dato l'allarme e informato del pericolo la popolazione, e la mancata attivazione delle misure di autoprotezione richieste dall'avviso di criticità elevata diramata il 17 novembre 2013. Ai dirigenti contestava di non aver fatto eseguire la pulizia dei canali, contribuendo ad aggravare gli effetti dell'alluvione. Il tribunale di Tempio li ha assolti con formula piena ("perché il fatto non sussiste"). Le motivazioni della sentenza di assoluzione che parlavano di un evento calamitoso imprevedibile ed eccezionale non sono state condivise dalla Procura che ha impugnato il pronunciamento di primo grado. Altrettanto hanno fatto le parti civili che proprio su questo punto si batteranno in appello, sostenendo che l'evento non era né imprevedibile, né eccezionale, tanto è che era stato previsto dall'allerta meteo di criticità massima noto agli imputati e se fossero state poste in essere le misure di prevenzione previste, gli eventi nefasti si sarebbero evitati, hanno scritto le parti civili nei loro appelli. Ora la parola passa ai giudici di secondo grado. Oltre agli avvocati Di Benedetto e Marras, il collegio difensivo è composto da Jacopo Merlini e Pasquale Ramazzotti (per Budroni e Zanda) i Lorenzo Soro (per la Palermo), Nicola Satta (per Ferrarese Ceruti). La Provincia, responsabile civile, è rappresentata da Agostinangelo Marras, il Comune di Olbia, da Toto Porcu. I familiari delle vittime si sono costituite parti civili con gli avvocati Elias Vacca e Danilo Mattana (Mazzoccu), Domenico Putzolu e Giampaolo Murrighile (Corona), Mario Perticarà (alcune figlie di Ragnedda), Alex Russo (un'altra figlia di Ragnedda). -tit_org-

GROTTE**Comune, Protezione civile nominato il responsabile***[Redazione]*

GROTTE GROTTE, c.v.) 11 sindaco Alfonso Provvidenza ha proceduto alla nomina del responsabile comunale della Protezione Civile ed alla costituzione del centro operativo comunale. Si tratta di un passaggio fondamentale per la sicurezza dei cittadini nell'attesa dell'approvazione del piano di emergenza comunale. A tal proposito, - scrive il capo dell'amministrazione - atteso che il comune di Grotte non è stato dotato dalle precedenti Amministrazioni del piano di protezione civile, con deliberazione di giunta comunale è stato dato mandato agli uffici competenti di predisporre il Piano comunale di Protezione Civile. Nel frattempo, è stata ravvisata la necessità di istituire il COC, in un contesto di sinergie operative che consentano una efficace organizzazione dei soccorsi alla popolazione in caso di calamità. Il precedente centro risultava istituito con una determina sindacale del 2008. Il COC è stato strutturato tenuto conto dei criteri di massima fissati dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza. Intanto, sempre il sindaco Provvidenza ha provveduto alla nomina dei componenti del nucleo di valutazione del Comune. Si tratta dell'avvocato Èva di Betta, dell'ingegnere Lorena Morgante e della dottoressa Evelyn Di Maggio. Il Nucleo di valutazione è stato nominato nel rispetto del regolamento approvato con deliberazione di Giunta comunale. M-FONSO PROVVIDENZA -tit_org-

Croce Rossa, un nuovo mezzo donato dalla Guardia Finanza

Celebrata ieri mattina in centro storico la Giornata mondiale

[Gandolfo Maria Pepe]

Croce Rossa, un nuovo mezzo donato dalla Guardia Finanza Celebrata ieri mattina in centro storico la Giornata mondiale La giornata mondiale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è stata celebrata ieri mattina in pieno centro storico. Un evento annuale, in occasione della celebrazione della ricorrenza del compleanno di Henry Dunant fondatore della Croce Rossa, di cui quest'anno ricorrono i 191 anni dalla sua nascita. Croce Rossa che è la più grande associazione mondiale, dopo l'Onu, con 160 mila volontari in Italia e quasi due milioni nel mondo. La festa della Croce Rossa che è la festa di tutti i volontari e di tutti i cittadini e che quest'anno è coincisa con l'inaugurazione del nuovo mezzo per attività speciali, donato dalla Guardia di Finanza regionale su proposta del comandante Davide Fricano: si tratta di una Subaru. Un "esercito" di ragazzi e ragazze, 500 volontari che tutti i giorni operano in difesa dei vulnerabili, senza percepire un euro, solamente per volere aiutare gli altri. Corso Umberto è stato il teatro della grande manifestazione della Croce Rossa, con la gente che ha assistito con curiosità ed interesse. Presenti tante autorità civili e militari, con Nicolo Piave presidente Croce Rossa Caltanissetta, il prefetto Cosima Di Stani, comandante provinciale della Guardia di Finanza colonnello Andrea Antonioli, rappresentanti delle forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, Avis, corpo militare della Croce Rossa, Corpo delle infermiere e tanti volontari. La giornata è cominciata con il posizionamento delle bandiere dell'Italia e della Croce Rossa a cura della squadra dei soccorritori. L'inaugurazione del mezzo, gli screening gratuiti per la popolazione e la simulazione di due interventi. Un soccorso per un incidente in cui un veicolo ha investito un bambino e un soccorso in ambito militare con un'esplosione per un attacco con razzi ad un convoglio. L'operato della Croce Rossa segue lo slogan del nostro presidente nazionale, nonché presidente internazionale della società Croce Rossa e Mezzaluna Francesco Rossa Ovunque e per chiunque - afferma Nicolo Piave - slogan che è espressione dei nostri sette principi fondamentali. Il successo del nostro comitato è lo spirito di abnegazione dei nostri splendidi volontari e di tutti quei cittadini che ci permettono di continuare la nostra missione di solidarietà. Il nostro lavoro non si ferma mai, nemmeno dinanzi alle tragedie, alle guerre, alle sofferenze. Un Comitato di Caltanissetta che è punto di riferimento per tutti, in cui prevalgono i sentimenti dell'appartenenza e della coesione. Caltanissetta che ha avuto approvato uno dei due campi regionali in tutta la Sicilia, che si terrà a Caltanissetta prossimamente e che permetterà a Caltanissetta di farsi conoscere ancor di più. CANDOLFO MARIA PEPE TANTI RISULTATI Tanti i risultati ottenuti nel 2018 lo sportello sociale il centro di ascolto, servizio unità di strada, l'azione formativa, le attività con i giovani nelle scuole, le attività di assistenza sanitaria con i volontari impegnati nei servizi di ambulanza, trasporto infermi, assistenza sanitaria. Il presidente Piave: Il nostro successo lo splendido spirito di abnegazione dei nostri volontari ALCUNE IMMAGINI DELLA MANIFESTAZIONE PI IERI MATTINA IN CORSO UMBERTO -tit_org-

Terremoto, paura in Sicilia: scossa sull'Etna, epicentro in provincia di Catania [MAPPE e DATI]

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata poco fa in Sicilia. La scossa, di magnitudo 2.8, si è verificata alle ore 15:05. Il sisma è stato localizzato con epicentro a Zafferana Etnea, in provincia di Catania, sull'Etna. L'ipocentro è stato localizzato a 5.1 Km di profondità. Paura tra la popolazione, la scossa è stata avvertita sia nel comune dell'epicentro che nei comuni limitrofi, come Sant'Alfio, Giarre, Aci Catena, Gravina di Catania.

Maltempo Sardegna: troppa acqua nella diga del Cedrino, al via svuotamento

[Redazione]

Dopo il maltempo dei giorni scorsi, dalla diga di Pedra e Othoni (Dorgali) sul fiume Cedrino, avverrà un rilascio di acqua di 24 metri cubi al secondo, in quanto la soglia raggiunta dalle ultime piogge è di oltre 103 metri sul livello del mare. Al momento il livello di salvaguardia autorizzato è fissato in 100 mt. s.l.m., spiega su Facebook il sindaco di Galtelli, Giovanni Santo Porcu. Il primo cittadino invita alla massima attenzione ed a non sostare prossimità dell'alveo del fiume Cedrino.

File chilometriche sul viadotto Salsetto, addio al semaforo? Vertice fra Comune e Anas

[Redazione]

Approfondimenti Calcinacci cadono giù dal viadotto Salsetto, sicurezza a rischio? 19 agosto 2018 Al via i carotaggi sul viadotto Salsetto, si procede a senso unico alternato 29 agosto 2018 Code chilometriche sul viadotto Salsetto, proseguono i rilievi dell'Anas 4 settembre 2018 Galleria Santa Lucia e viadotto Salsetto, tuona l'Arcidiocesi: "Servono alternative" 11 settembre 2018 Traffico a rilento e viabilità in tilt, disagi sul viadotto "Salsetto" 15 novembre 2018 A metà giugno, la circolazione stradale sul viadotto Salsetto dovrebbe tornare a doppio senso. Se così sarà si eviterà il caos viabilità che già, nonostante i giorni di maltempo, si intravede all'orizzonte della bella stagione. L'estate è, infatti, alle porte e la viabilità di Porto Empedocle, metaturistica ma anche cittadina che viene attraversata dalla statale necessaria a raggiungere altre location di mare, non può reggere al semaforo alternato che impone la circolazione a senso alternato sul viadotto Salsetto. L'amministrazione comunale, sindaco Ida Carmina e assessore Petix in testa, hanno incontrato i vertici dell'Anas regionale e provinciale. Presenti anche i responsabili dei vari uffici interessati: i geometri Valerio Alfano e Giovanni Di Stefano e il comandante della polizia municipale Calogero Putrone. "L'Anas ci ha parlato dei suoi interventi nella provincia di Agrigento per un ammontare complessivo di 186 milioni di euro di cui una cospicua parte riguarda il territorio empedocleino - ha spiegato il sindaco Ida Carmina -. Abbiamo fatto il punto della situazione sui lavori già iniziati e da realizzare sui tre ponti della statale 115 e sulla viabilità del nostro territorio in vista proprio dell'estate". Amministratori e tecnici hanno evidenziato che la presenza del semaforo, che impone la circolazione a senso alternato, crea notevoli file e ritardi già in questo periodo dell'anno e che "la situazione potrebbe divenire drammatica col flusso di turisti e le numerose presenze nella zona - ha chiarito Ida Carmina -. Abbiamo fatto presente le condizioni delle strade che, nella parte bassa del paese, a causa del continuo passaggio dei mezzi pesanti sono ormai devastate". Dal faccia a faccia è venuto fuori un dettagliato punto della situazione. "Sul ponte Spinola sono in corso e continueranno i lavori che non determinano rallentamenti nella circolazione. Interventi che saranno ultimati tra qualche mese. I lavori già progettati per il ponte sul Torrente Re saranno posticipati - spiega il sindaco di Porto Empedocle a dopo interventi programmati nella zona Kaos. Per il ponte sul Salsetto sono previsti e progettati due interventi: uno massiccio che prevede anche adeguamento antisismico e poi interventi stralcio sulle pile del ponte che saranno realizzati a breve. In ogni caso, una prevista diminuzione del carico consentirebbe, predisposte adeguate cautele, il ripristino della circolazione a doppio senso in brevissimo tempo. Anche intorno al 15 giugno. La prossima settimana saranno effettuati interventi di sistemazione e bitumazione delle strade in modo da ripristinare la sicurezza della circolazione. Abbiamo chiesto di valutare la possibilità di ripristinare l'ingresso a Ciuccafa creando una via di fuga che consentirebbe un alleggerimento del traffico sulla statale 115. Organizzeremo un incontro con le forze dell'ordine - ha concluso il sindaco - per predisporre adeguate tutele per la sicurezza della circolazione".

vertice viabilità ponti porto empedocle-2 Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Agrigento usa la nostra Partner App gratuita!

Calamità ed emergenze, costituito il centro operativo comunale

[Redazione]

Costituito il centro operativo comunale. Verrà convocato la sede è il comando della polizia municipale - e servirà in situazioni di emergenza. Nominato anche il responsabile comunale della Protezione civile, che sarà anche il coordinatore del Coc. Si tratta dell'ispettore capo Antonino Salvaggio. Si tratta di un passaggio fondamentale per la sicurezza dei cittadini in attesa dell'approvazione del piano di emergenza comunale ha spiegato il sindaco di Grotte, Alfonso Provvidenza, -. Il Comune di Grotte non è stato dotato dalle precedenti amministrazioni del piano di protezione civile. Con deliberazione di giunta comunale è stato, dunque, dato mandato agli uffici competenti di predisporre il piano comunale di protezione civile. Nel frattempo, è stata ravvisata la necessità di istituire il Coc, in un contesto di sinergie operative che consentano una efficace organizzazione dei soccorsi alla popolazione in caso di calamità. Il precedente centro risultava istituito con una delibera sindacale del 2008 prosegue Provvidenza -. Il Coc presieduto dal sindaco della città - è stato strutturato tenuto conto dei criteri di massima fissati dal dipartimento della Protezione civile e del ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza. Di fatto, a Grotte, in caso di emergenze, ci sarà una struttura coordinata che potrà dare risposte tempestive con una efficace organizzazione dei soccorsi. Nominati quali responsabili coordinatori delle rispettive funzioni di supporto della Protezione civile di Grotte l'ispettore capo Antonio Salvaggio, Pietro Calì, Giuseppe Licata, Vincenzo Carlisi e Carmelo Alaimo.

Costa: "incendio di rifiuti ogni 3 giorni"

[Redazione]

DaAnsa News-29 Maggio 2019[rifiuti] In un anno ci sono stati 262 incendi, uno ogni tre giorni; di questi 165 in aree per il deposito dei rifiuti. Così il ministro dell'Ambiente Sergio Costa in audizione in commissione Ecomafie parla dei roghi di rifiuti definendo il fenomeno come un rischio di emergenza nazionale. Negli ultimi anni rileva Costa sono stati numerosi gli incendi avvenuti presso gli impianti di gestione del mondo dei rifiuti. La frequenza degli incendi di rifiuti, soprattutto dagli ultimi mesi del 2017, è tale da rappresentare un rischio di emergenza nazionale osserva Costa in base ai dati del ministero dell'Interno, da giugno 2018 ad oggi, sono stati 262 roghi, con una media di uno ogni tre giorni, di questi 165 in aree dedicate agli impianti dei rifiuti, depositi e zone di stoccaggio, gli altri in zone di lavorazione.

Arriva il caldo, ma non per la Sicilia

[Redazione]

Arriva il caldo, ma non per tutti. Finalmente la seconda parte della settimana vedrà finalmente la rimonta di un promontorio dell'anticiclone delle Azzorre verso il Mediterraneo centrale e parte dell'Italia. Quale parte? Non il Sud, casualmente. Si andrà quindi verso una fase più stabile, dopo una primavera quasi interamente caratterizzata da maltempo e temperature abbondantemente inferiori alle medie, ma la fase di bel tempo non sembra però voler accomunare lo Stivale intero. Ancora in bilico infatti il Sud Italia, a causa della persistenza di una circolazione di bassa pressione ereditata dall'irruzione fredda imminente, che sembra intenzionata a segnare il passo tra il basso Adriatico e la Grecia anche nei primi giorni del nuovo mese. Le conseguenze per il prossimo weekend si tradurrebbero in bel tempo prevalente al Nord, seppur con qualche isolato fenomeno pomeridiano a ridosso dei rilievi. Tempo abbastanza soleggiato al Centro con ampie schiarite sul versante tirrenico e Sardegna, ma con una certa variabilità che dovrebbe attardarsi su quello adriatico e sulla dorsale appenninica, con fenomeni che si esalteranno soprattutto nelle ore diurne risultando anche a sfondo temporalesco. Al Sud maggiore instabilità con frequenti temporali sulle zone interne peninsulari e su quelle appenniniche, specie di pomeriggio, ma con occasionali sconfinamenti alle zone costiere. Le temperature subiranno un aumento al Centro-Nord, con punte di anche di 30. Viceversa al Sud si resterebbe in media o anche sotto media.

Maltempo: maggio anomalo, danni e disagi per fienagione e colture ortofrutticole

[Redazione]

[maltempo-696x522] La nuova ondata di maltempo autunnale, che si è abbattuta e che sta continuando a imperversare sulla Penisola, non ha fatto altro che aggravare ulteriormente il già pesante bilancio dei danni causati alle principali produzioni agricole del Paese, per le quali si preannunciano notevoli disagi. Lo sottolinea il presidente della Copagri Franco Verrascina, ad avviso del quale l'agricoltura è in ginocchio. Un maggio anomalo, infatti, caratterizzato da forti piogge e grandinate, nonché da un brusco abbassamento delle temperature, ha interessato molte aree del Paese, da Nord a Sud, danneggiando a macchia di leopardo le principali colture ortofrutticole. A soffrirne anche il comparto zootecnico, a causa delle intense precipitazioni che hanno compromesso, in alcuni irrimediabilmente, la fienagione, precisa il presidente della Copagri, spiegando che la Confederazione è al lavoro per raccogliere le segnalazioni dei propri associati, così da poter quantificare le perdite e comunicarle alle istituzioni preposte e procedere celermente con i necessari adempimenti per valutare la possibilità di avviare iniziative a tutela dei produttori agricoli.

I PRINCIPALI DANNI REGIONE PER REGIONE

In Lombardia forti grandinate e vere e proprie bombe d'acqua hanno colpito tutta la zona dell'alto Oltrepò Pavese, e in particolare l'area della Valle Versa, aggravando il conto dei danni causati dai fenomeni temporaleschi di inizio e metà maggio e portando a richiedere lo stato di calamità naturale. In Veneto tutti i raccolti sono a rischio, dal cerealicolo al vitivinicolo ed al foraggero all'ortofrutticolo, con ripercussioni anche a livello qualitativo che si temono in particolare per le coltivazioni di ciliegie, piselli, mais e autunno invernale. Per il Friuli-Venezia Giulia si registrano problemi enormi sul mais, legati all'asfissia, e in alcuni casi all'impossibilità di procedere nelle semine programmate; compromessi i raccolti di orzo, ormai destinato unicamente a diventare biomassa, e quelli di frumento tenero, per i quali si prevedono ulteriori problematiche nel caso in cui non si riesca ad entrare in campo per fare i trattamenti. Situazione particolarmente grave in Emilia-Romagna, dove dopo la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della Protezione Civile, è stata dichiarata l'allerta rossa in tutta la zona centrale e si attendono ulteriori esondazioni. Nel Lazio, dopo le forti piogge di fine 2018 e la siccità dei primi mesi del 2019, si registrano disagi legati all'allettamento e alla percentuale proteica del frumento, in ragione del fatto che il maltempo ha in molti casi impedito la seconda o terza concimazione, che è quella strategica. Problematiche di particolare rilievo si riscontrano anche in Campania, con danni alle ortofrutticole e alle ciliegie, ma anche a pomodori, nespole e albicocche; le forti grandinate verificatesi hanno interessato i vigneti e gli oliveti dell'avellinese e del beneventano e i nocciuoli dell'Irpinia, con danni elevati ancora da stimare nel dettaglio. In Puglia ad essere state seriamente colpite dalle forti piogge e dalle conseguenti alluvioni sono state le aree del tarantino e del barese e le loro principali colture ortofrutticole, nonché i mandorleti; danneggiate, in particolare, le ciliegie precoci e medio precoci e le varietà che stanno per arrivare sui mercati. In Basilicata le notevoli precipitazioni e i forti temporali hanno aggravato il conto dei danni, danneggiando quasi tutte le colture ortofrutticole in campo e colpendo in particolar modo pesche, nettarine e albicocche. In Sicilia le foraggere, già in enorme ritardo, sono state distrutte dal maltempo, causando seri problemi di approvvigionamento alle aziende zootecniche; chi aveva già provveduto allo sfalcio, si trova ora un prodotto in marcescenza inadatto all'alimentazione animale.

Maltempo: Cia Veneto, chiederemo stato di calamità

[Redazione]

29/05/2019 16:41 AdnKronos@AdnkronosAdnKronosVenezia, 29 mag. (AdnKronos) - "A Venezia chiederemo all'Avepa il riconoscimento dello stato di calamità naturale per buona parte del territorio provinciale. Al termine dei sopralluoghi negli altri territori, valuteremo se chiederlo per intera regione". Lo annuncia la Cia Agricoltori Italiani del Veneto che registra danni ingenti nelle province di Treviso, Venezia e Rovigo, a causa della coda della perturbazione che ha colpito Emilia Romagna e che sta provocando ingenti danni anche in Veneto. Nel Trevigiano la situazione più seria si registra nel bacino del Livenza, che ha rotto gli argini. Grave la situazione anche nel Veneziano: campi allagati a Ceggia, Concordia Sagittaria, Portogruaro, Annone, Pradipozzo e Fossalta di Portogruaro. Il mais è bloccato nello sviluppo per mancanza di azoto, sarchiature e diserbi non effettuati. Le aziende stanno rinunciando alle semine o risemine, sono ormai all'ordine del giorno i cambi di coltura. La soia avrà un mese di ritardo nelle semine e la semina a giugno significa minori produzioni. Ci sono danni alle orticole e all'orticoltura. Compromessi i raccolti di frutta. La barbabietola da zucchero perde nel nord veneziano (450 mm di pioggia) un 20/30% di produzione a causa del ritardato sviluppo e mancato accumulo di zucchero. "Le previsioni segnalano un miglioramento delle condizioni meteo concludono i tecnici di Cia - ma il prezzo pagato dall'agricoltura veneta per questa situazione sarà molto alto".

Maltempo: Zaia chiede stato di crisi per territori del Veneto colpiti nelle ultime ore

[Redazione]

29/05/2019 16:51 AdnKronos@AdnkronosAdnKronosVenezia, 29 mag. (AdnKronos) - In considerazione dei nubifragi che stanno interessando il Veneto, con pesanti conseguenze per privati, famiglie, aziende, nonché per agricoltura e le opere pubbliche, il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha disposto che i decreti di stato di crisi varati il 5 e il 21 maggio scorso siano estesi anche agli eventi meteorologici delle ultime ore. Il presidente, inoltre, è tornato a sollecitare il Governo affinché, considerata la gravità della situazione dell'agricoltura anche a livello nazionale, possa essere adottato uno specifico provvedimento di emergenza per il settore. Gli uomini dell'assessorato all'Agricoltura e i tecnici di Avepa sono attualmente impegnati nell'effettuare rilevazioni e verifiche dei danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole così da poter inviare un censimento ai Ministeri interessati nel più breve tempo possibile. Nel frattempo, il presidente Zaia invita i sindaci a predisporre quanto prima il censimento dei danni subiti dai propri territori e a darne comunicazione alla Regione in modo da poterli inoltrare, nei tempi previsti, al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, contestualmente alla relativa richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza.

Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese

[Redazione]

29/05/2019 10:23AdnKronos@AdnkronosAdnKronosVerona, 29 mag. (AdnKronos) - Il maltempo non concede tregua. E la Protezione Civile dell'Ana Verona è già attiva e operativa per far fronte alle emergenze che in queste ore si stanno moltiplicando sia nel veronese che in provincia di Modena, dove il fiume Secchia è a grave rischio esondazione. Già da ieri pomeriggio, sono circa una cinquantina gli uomini della Protezione Civile dell'Ana Verona mobilitati e operativi su più fronti. Una prima allerta è stata ieri pomeriggio intorno alle 16.30, qualche ora è arrivata dopo la chiamata effettiva. Quella di questa notte sarà un'azione preventiva: faremo sacchi di sabbia per creare delle paratie nelle parti basse, dove sono attese esondazioni, con l'obiettivo di alzare gli argini, rinforzarli ed evitare il peggior, spiega Luca Brandiele, coordinatore provinciale Protezione Civile Ana Verona. La piena è attesa per questa mattina: nelle prossime ore, a seconda di come evolve la situazione, si deciderà se inviare altre persone, aggiunge Brandiele.

Maltempo: Arpav, in Veneto tanta pioggia in poco tempo, nubifragi a Castelfranco e Portogruaro

[Redazione]

29/05/2019 13:40AdnKronos@AdnKronosAdnKronosVenezia, 29 mag. (AdnKronos) - Veri e propri nubifragi si sono abbattuti ieri in Veneto nella zona di Castelfranco Veneto (Tv), e di Portogruaro nel veneziano. Centinaia le chiamate ai Vigili del fuoco per sottopassi e garage allagati, e decine gli interventi dei pompieri per sgomberare cantine allagate e alberi divelti. L'Arpav spiega che nel corso della serata di ieri le precipitazioni si sono temporaneamente esaurite ad ovest e a sud, mentre sono continuate nelle altre zone. I fenomeni più intensi si sono esauriti nelle prime ore di oggi. In seguito le precipitazioni sono state di entità assai minore e non a carattere di temporale. Nei prossimi giorni, a partire da giovedì 30, il tempo tenderà a divenire via via più stabile e soleggiato con temperature in aumento, anche marcato nei valori massimi fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend.

Maltempo: agricoltura padovana devastata, centinaia di ettari di mais distrutti

[Redazione]

29/05/2019 14:09AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPadova, 29 mag. (AdnKronos) - Dall'alta alla bassa padovana, tutta l'agricoltura della provincia sta subendo conseguenze gravissime in seguito alle piogge incessanti di queste settimane. Non si riesce a seminare, e chi l'ha già fatto, non riesce a raccogliere, e chi raccoglie, distrugge il terreno. Un disastro senza precedenti, che avrà ripercussioni anche negli anni futuri. In particolare, nella parte settentrionale di Padova, vocata al foraggio e all'allevamento, si riscontra un serio problema con il mais: attualmente non è possibile procedere con la semina, e chi lo abbia fatto in precedenza, non riesce a raccoglierlo. Inoltre, per ciò che riguarda lo sfalcio, si registra un ritardo irreversibile: Siamo fermi al primo sfalcio quando, ai primi di giugno, dovremmo essere già al terzo dichiara Manuel Tollio, Presidente CiaZona Cittadella -. Questo, sia per ciò che riguarda il servizio di manutenzione del verde pubblico che fa capo a diverse aziende agricole, sia per ciò che riguarda la raccolta del fieno, indispensabile per l'alimentazione animale.

Maltempo: in Veneto restano monitorati i fiumi e per i livelli raggiunti nelle ultime ore

[Redazione]

[INS::INS]Venezia, 29 mag. (AdnKronos) - Nella prima met della giornata di domani? fasapere l?Arpav - si avvier una diminuzione della nuvolosit sul Veneto che,con fasi pi alterne sulla pianura, porter per domani sera un cielo sereno opoco nuvoloso ovunque. Nel corso della giornata si registrer anche un aumentodelle temperature. Situazione che in linea di massima si confermer anchevenerd con assenza di precipitazioni.Le precipitazioni delle ultime ore hanno per causato un incremento dei livellidrometrici dei fiumi Brenta, Agno?Gu, Livenza e dei corsi d?acqua della retescolante il Laguna. Si prevede che la loro entit rimarr sostenuta o inulteriore lieve crescita anche nelle prossime ore. Il Centro FunzionaleDecentrato di Protezione Civile della Regione del Veneto al fine di garantireun monitoraggio costante della situazione, ha dichiarato dalle ore 14 di oggifino alla stessa ora di domani, lo stato di Attenzione (criticit Gialla) dialcuni fiumi dato il livello raggiunto nelle ultime ore.Ultimo aggiornamento: 29-05-2019 15:21

Maltempo: Cia Veneto, chiederemo stato di calamit?

[Redazione]

[INS::INS]Venezia, 29 mag. (AdnKronos) - "A Venezia chiederemo all'Avepa il riconoscimento dello stato di calamit naturale per buona parte del territorioprovinciale. Al termine dei sopralluoghi negli altri territori, valuteremo sechiederlo per l'intera regione". Lo annuncia la Cia Agricoltori Italiani delVeneto che registra danni ingenti nelle province di Treviso, Venezia e Rovigo, a causa della coda della perturbazione che ha colpito l'Emilia Romagna e che sta provocando ingenti danni anche in Veneto. Nel Trevigiano la situazione pi seria si registra nel bacino del Livenza, che ha rotto gli argini. Grave la situazione anche nel Veneziano: campi allagati a Ceggia, Concordia Sagittaria, Portogruaro, Annone, Pradipozzo e Fossalta di Portogruaro. Il mais bloccato nello sviluppo per mancanza di azoto, sarchiature e diserbi non effettuati. Le aziende stanno rinunciando alle semine e risemine, sono ormai all'ordine del giorno i cambi di coltura. La soia avr un mese di ritardo nelle semine e la semina a giugno significa minori produzioni. Ci sono danni alle orticole e al florovivaismo. Compromessi i raccolti di frutta. La barbabietola da zucchero perde nel nord veneziano (450mm di pioggia) un 20/30% di produzione a causa del ritardato sviluppo e mancato accumulo di zucchero. "Le previsioni segnalano un miglioramento delle condizioni meteo? concludono i tecnici di Cia - ma il prezzo pagato dall'agricoltura veneta per questa situazione sar molto alto". Ultimo aggiornamento: 29-05-2019 16:41

Maltempo: tre squadre Protezione Civile Verona partite per il modenese (2)

[Redazione]

[INS::INS](AdnKronos) - Ma la situazione critica anche sul territorio veronese. Il preallarme? allerta arancione? per la parte Adige stato emanato ancora nel primo pomeriggio di ieri, soprattutto nelle zone del Basso Veronese e in particolare a Cerea, Bovolone e Legnago. A seguire, le squadre operative della Protezione civile dell'Ana hanno effettuato i primi interventi. Le situazioni critiche si sono verificate a Caldiero e Caldierino, a Castagn, a Lavagnoe Zevio (qui poi l'allarme rientrato in serata), a Colognola ai Colli con strade e scantinati allagati e forti difficoltà nelle vie di deflusso delle acque. Siamo sia operativi sul campo che attivi nella fase di monitoraggio delle varie situazioni da tenere sotto controllo, spiega Brandiele. Complessivamente, tra gli operative o solo mobilitate, sono una cinquantina le persone allertate. A queste, si aggiungono una quindicina di uomini della Vald'Aipone, pronti a ricalzare le squadre presenti e a dare una mano. Ultimo aggiornamento: 29-05-2019 10:23

Maltempo: Arpav, in Veneto tanta pioggia in poco tempo, nubifragi a Castelfranco e Portogruaro

[Redazione]

[INS::INS]Venezia, 29 mag. (AdnKronos) - Veri e propri nubifragi si sono abbattuti ieri in Veneto nella zona di Castelfranco Veneto (Tv), e di Portogruaro nel veneziano. Centinaia le chiamate ai Vigili del fuoco per sottopassi e garage allagati, e decine gli interventi dei pompieri per sgomberare cantine allagate e alberi divelti. L'Arpav spiega che nel corso della serata di ieri le precipitazioni si sono temporaneamente esaurite ad ovest e a sud, mentre sono continuate nelle altre zone. I fenomeni più intensi si sono esauriti nelle prime ore di oggi. In seguito le precipitazioni sono state di entità assai minore e non a carattere di temporale. Nei prossimi giorni, a partire da giovedì 30, il tempo tenderà a divenire via via più stabile e soleggiato con temperature in aumento, anche marcato nei valori massimi fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend. Ultimo aggiornamento: 29-05-2019 13:40

Maltempo: agricoltura padovana devastata, centinaia di ettari di mais distrutti (2)*[Redazione]*

[INS::INS](AdnKronos) - Il cambio di temperature annunciato nei prossimi giorni non cambierà la sostanza della situazione: si registrerà comunque una riduzione sensibile nella quantità di fieno, che si prevede pari almeno al 40%, e anche nella qualità, costringendo le aziende ad acquistarlo altrove, aumentando ulteriormente i costi di produzione. E le cose non vanno meglio nella bassa padovana, dove vigneti, campi coltivati a ortaggi, e frutteti sono letteralmente devastati dalla pioggia, che sta assfissando il terreno: «È una tragedia», racconta Mirko Pittaro, imprenditore agricolo che si dedica alle piante da frutto -. Non cresce più niente, marcisce tutto, e aumentano le malattie dovute agli sbalzi di temperatura. Per quanto riguarda la mia azienda, quest'anno la produzione sarà ridotta come minimo del 50%?. La pioggia continua a scendere impietosa, e gli agricoltori passano parte delle loro giornate ad aspirare l'acqua dai campi con le turbine, e scaricarla nei fossi. Nella Saccisica ci sono zone poste sotto la falda che sono completamente sommerse di acqua? dice Paola Franceschin, Presidente di Cia Zona Piove di Sacco -. Non si semina, non si raccoglie, e chi si trova costretto a farlo sa cosa lo aspetta l'anno prossimo. Il calpestio compattava il terreno, la struttura molecolare viene compromessa. Di conseguenza, sarà più difficile trattare, e subirà una riduzione delle sostanze nutritive?. Un danno che sembra non avere fine: «Siamo di fronte ad un'emergenza», dichiara il Direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini -. I cambiamenti climatici in atto stanno impoverendo i terreni, vanificando il lavoro di anni dei nostri agricoltori, mettendo a rischio l'alimentazione della cittadinanza. Chiediamo alle istituzioni di intervenire con urgenza, perché agricoltori e allevatori non ce la fanno più?. Ultimo aggiornamento: 29-05-2019 14:09

Maltempo: in Veneto restano monitorati i fiumi e per i livelli raggiunti nelle ultime ore*[Redazione]*

Venezia, 29 mag. (AdnKronos) Nella prima metà della giornata di domani fasapereArpav si avvierà una diminuzione della nuvolosità sul Veneto che, con fasi più alterne sulla pianura, porterà per domani sera un cielo sereno opoco nuvoloso ovunque. Nel corso della giornata si registrerà anche un aumentodelle temperature. Situazione che in linea di massima si confermerà anchevenerdì con assenza di precipitazioni. Le precipitazioni delle ultime ore hanno però causato un incremento dei livellidrometrici dei fiumi Brenta, Agno Guà, Livenza e dei corsiacqua della retescolante il Laguna. Si prevede che la loro entità rimarrà sostenuta o inulteriore lieve crescita anche nelle prossime ore. Il Centro FunzionaleDecentrato di Protezione Civile della Regione del Veneto al fine di garantireun monitoraggio costante della situazione, ha dichiarato dalle ore 14 di oggifino alla stessa ora di domani, lo stato di Attenzione (criticità Gialla) dialcuni fiumi dato il livello raggiunto nelle ultime ore.

Partiti in canoa, sorpresi dal maltempo: turisti tedeschi salvati a Golfo Aranci

[Redazione]

Due turisti tedeschi sono stati salvati in mare dalla security del porto di Golfo Aranci e dalla Guardia costiera dell'ufficio circondariale marittimo, al comando del tenente di vascello Angelo Filosa. I due, di 35 e 50 anni, erano partiti in canoa dalla spiaggia di Nodu Pianu, incuranti delle cattive condizioni meteo-marine, e sono stati spinti dal vento e dalla corrente fino al porto di Golfo Aranci, dove gli addetti della security portuale li hanno praticamente raccolti dal mare e portati al sicuro nella stazione marittima, in evidente stato di ipotermia. Qui sono stati assistiti dal personale della security e dai militari della Guardia costiera. I due dopo essersi riscaldati e rifocillati hanno rifiutato l'intervento del 118: hanno contattato i loro familiari e sono tornati ai loro alloggi.

Maltempo: Arpav, in Veneto tanta pioggia in poco tempo, nubifragi a Castelfranco e Portogruaro

[Redazione]

Venezia, 29 mag. (AdnKronos) Veri e propri nubifragi si sono abbattuti ieri in Veneto nella zona di Castelfranco Veneto (Tv), e di Portogruaro nel veneziano. Centinaia le chiamate ai Vigili del fuoco per sottopassi e garage allagati, e decine gli interventi dei pompieri per sgomberare cantine allagate e alberi divelti. L'Arpav spiega che nel corso della serata di ieri le precipitazioni si sono temporaneamente esaurite ad ovest e a sud, mentre sono continuate nelle altre zone. I fenomeni più intensi si sono esauriti nelle prime ore di oggi. In seguito le precipitazioni sono state di entità assai minore e non a carattere di temporale. Nei prossimi giorni, a partire da giovedì 30, il tempo tenderà a divenire via via più stabile e soleggiato con temperature in aumento, anche marcato nei valori massimi fino a ritornare in linea con le medie del periodo nel corso del weekend.

Nasce ufficialmente l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco strill.it

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiL Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale che nasce ufficialmente nel 1994 ed è presente in tutto il territorio con oltre 100 sezioni Provinciali.L Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale è una Organizzazione di volontariato che raggruppa i Vigili del Fuoco, che hanno lasciato il servizio, in una unica grande Associazione.Essa è stata riconosciuta con Decreto Legislativo139/2006, art. 33 nell ambito dell Ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.L Associazione si propone svolgere attraverso i soci attività di volontariato nonché di informazione, formazione e addestramento in materia di sicurezza, di difesa civile e di protezione civile in favore dei cittadini, Enti pubblici, privati e associazioni; senza elencare le molteplici attività che si prefigge di svolgere.L attività vengono svolte avvalendosi esclusivamente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri soci.Il personale dell ANVVF del C.N in collaborazione con il personale permanente dei Vigili del Fuoco in servizio presso la Centrale Operativa di Vibo Valentia nei giorni del 30 aprile 2019 pressoistituto Comprensivo di Sant Onofrio ha volto una Pompieropoli per circa 90 ragazzi della scuola dell Infanzia e Primaria percorso ludico attraverso il quale i ragazzi si sono confrontati con alcune tecniche usate dai Vigili del Fuoco durante lo svolgimento degli interventi passando così una giornata divertendosi cimentandosi nel percorso ricevendo al termine del percorsoattestato di Vigile del Fuoco Junior.Il giorno 20 maggio 2019 lo stesso percorso è stato allestito ad Acquaro pressoistituto Comprensivo Statale G.Antona con 80 ragazzi della scuola dell Infanzia e Primaria con 80 ragazzi.I prossimi saranno con lo stesso numero di ragazzi presso Filogaso giorno 05 giugno 2019 nella scuola Primaria G. Rodari facente parte dell Istituto Comprensivo di Sant Onofrio.Giorno 6 giugno 2019 pressoistituto Comprensivo 3 circolo De Amicis di Piscopio sempre con circa 80 ragazzi.Nel mese di Aprile 2019 nell Istituto Comprensivo Statale Antonio Pagano di Nicotera e Ioppolo abbiamo fatto una serie di incontri con circa 140 ragazzi della scuola secondaria di I grado per la diffusione della sicurezza nelle scuole, dove gli studenti hanno partecipato mostrando molto interesse a quelle problematiche che principalmente li aiutano a conoscere cosa fare in caso di pericolo.L ANVVF del CN. sarà sempre impegnata nel divulgare la sicurezza nelle scuole, e in altri centri dove far conoscere i rischi che si incontrano e come poterli affrontare nel migliore dei modi avendo quel poco di conoscenza essenziale per salvaguardareincolumità loro e a volte anche quella degli altri.

Maltempo: in Veneto restano monitorati i fiumi e per i livelli raggiunti nelle ultime ore

I Fatti di Catania e provincia, senza interpretazioni.

[Redazione]

I Fatti di Catania e provincia, senza interpretazioni.--PARTIAL--